



1473

Fondazione  
del Monte  
DI BOLOGNA E RAVENNA

# UOMINI DENARO ISTITUZIONI

## L'invenzione del Monte di pietà

### MOSTRA

*Ingresso gratuito*

*Visite guidate gratuite ogni martedì e domenica alle 10,30 - giovedì e sabato alle 17,00  
è necessaria la prenotazione telefonica*

*Tutti i giorni, ad ogni ora, i visitatori potranno partecipare a brevi percorsi guidati  
(15 minuti max.) per singoli e piccoli gruppi senza necessità di prenotazione*

Per informazioni e prenotazione visite:

ART.4, Via Altrabella 3, Bologna - tel. 051 22 87 16 - fax 051 22 28 81

E-mail: [art4@bo.nettuno.it](mailto:art4@bo.nettuno.it)



RIUNIONE ADRIATICA  
DI SICURTÀ



ROLO BANCA  
1473

Gruppo Unigredito Italiano

Progetto culturale della  
Fondazione del Monte  
di Bologna e Ravenna per



con il patrocinio di:  
Ministero Affari Esteri \* Ministero Beni e Attività Culturali



Giovan Battista Bertucci.  
*Pignoramento* (particolare)

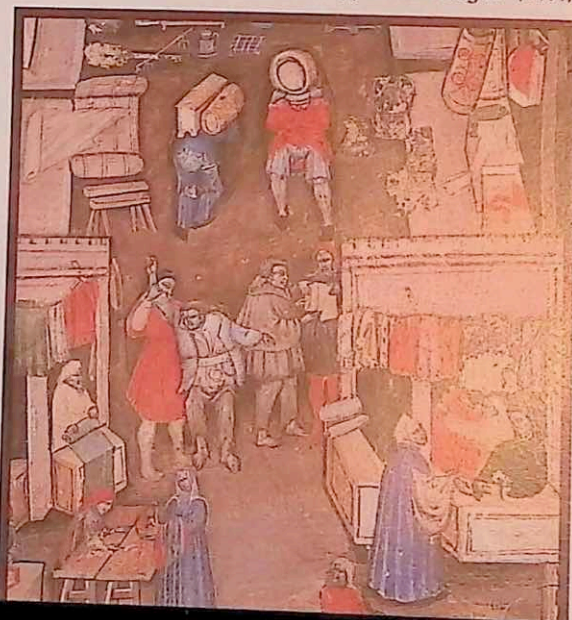
26 marzo - 28 maggio 2000  
Oratorio di San Filippo Neri  
Via Manzoni 5 - Bologna

Tutti i giorni escluso il lunedì dalle ore 10,00 alle ore 19,00  
(l'ingresso ai visitatori sarà consentito fino alle ore 18,15)

Cosa consente di accostare in una mostra un sarcofago del II sec. D.C. ad alcune preziose miniature quattrocentesche? Cosa unisce tra loro alcune splendide *Pietà*, quella di Giovanni Bellini, quella di Pietro Perugino o quella attribuita al Giorgione con l'*Ecce homo* di Tiziano? Un tema unifica l'esposizione di opere di epoche diverse e di ineguale valore artistico: il bisogno di denaro di uomini poveri ma non miserabili e l'ideazione, sul finire del Medioevo, di un'istituzione che concedeva credito a basso tasso d'interesse.

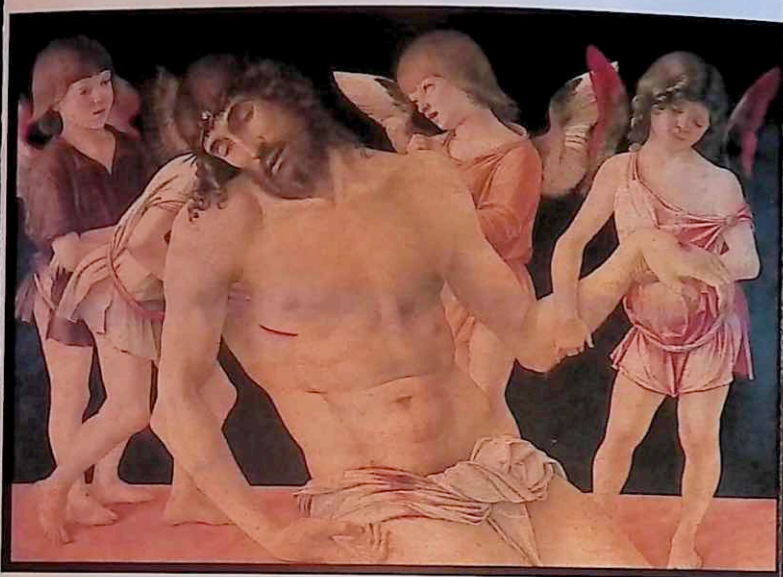
La vicenda che qui si intende illustrare è storia di commerci, di scambi, di vita cittadina attiva e di uomini che animavano quelle città e quelle imprese. Il denaro serviva eccome e banchieri, cambiatori, che spesso erano anche mercanti, o piccoli prestatori su pegno lo anticipavano, a interesse si intende, ma ciò poneva non pochi problemi etici oltre a provocare la rovina di quanti non riuscivano a far fronte agli interessi richiesti.

*Matricola della Società dei Drappieri di Bologna (1411)*



Marinus van Reymerswaele,  
*Esattori d'imposta*

In questo scenario va collocata l'invenzione e la diffusione, ad opera dei Francescani, dei Monti di pietà. Per i poveri meno poveri, i cosiddetti "*pauperes pinguiores*", i Minori Osservanti idearono un istituto che prestava su pegno, esattamente come i banchieri privati, ma a condizioni solidaristiche. Inventarono anche un'immagine che corrispondesse alla nuova istituzione, una sorta cioè di "logo" pubblicitario: tre o più monti sormontati da croci. Il primo Monte venne fondato nel 1462 e da allora alla fine del secolo se ne contarono più di cento. Sculture, miniature e soprattutto splendide *Pietà* costituiscono il nucleo centrale della mostra. L'immagine della *Pietà* doveva servire a commuovere ed a motivare ad agire a supporto e conforto di chi "prova dolore" (la *Pietà* rappresenta "l'uomo del dolore"), di chi, cioè, tutt'altro che favorito dalla sorte, necessita di un sostegno diverso dalla beneficenza.



Giovanni Bellini,  
*Pietà*

Tiziano Vecellio,  
*Ecce Homo*



Luigi Serra,  
*Al Monte di Pietà*



Dipinti, gonfalon, libri del Monte, forzieri ed altri oggetti, spesso risalenti alla fine del Medioevo, illustrano con la loro materialità e il loro valore simbolico la fase della prima vita attiva di questi istituti. Essi, trasformati dopo avvisi spesso stentati in istituzioni vitali, hanno saputo ampliare il loro raggio d'azione e giungere fino a noi. L'idea del sostegno solidaristico, ma di carattere creditizio, dei poveri meno poveri ha avuto la forza e la capacità di trasformare un sentimento in istituzione che vanta oggi 500 e più anni di vita e che ha saputo mantenere, pur nelle modificazioni intervenute nel corso dei secoli, l'antico rapporto con l'idea della pietà.

Riferirsi alle origini, operare perché non le si dimentichi non è solo un'operazione di carattere e valore storico ma anche un modo per mantenere l'impegno a coniugare mercato e valori.

La mostra, curata da Maria Giuseppina Muzzarelli, propone al visitatore ben venticinque dipinti, dodici codici miniati (tra originali e facsimili), tredici oggetti (forzieri, paliotti, segnacoli, ecc.) e tre sculture, provenienti dai diversi Monti di pietà della penisola ma anche da importanti musei italiani ed europei.

Alcune delle opere esposte raggiungono il territorio italiano per la prima volta, come nel caso dell'*Ecce Homo* di Tiziano (conservato al Museo Brukenthal di Subiu), o dei dipinti fiamminghi seicenteschi provenienti dallo Szépművészeti Múzeum di Budapest. Altre, come il *Cristo morto sorretto da angeli* di Treviso, già attribuito a Giorgione, e la *Pietà* del Perugino, vengono proposte come una nuova occasione di incontro con dipinti dalla storia affascinante e dall'alto valore qualitativo. Significative, poi, le sezioni dedicate agli oggetti che scandivano la vita quotidiana delle realtà esaminate: dai picchiotti in bronzo ai forzieri di medie e grandi dimensioni, dalle chiavi di questi ultimi ai libri contabili.